

Non lasciamo nessuno indietro

Leaving no one behind

L. Monge¹

¹ Editor in chief JAMD – The journal of AMD.

Corresponding author: amd-to.monge@alma.it

«We have viewed the cause of this crisis as an infectious disease. All of our interventions have focused on cutting lines of viral transmission, thereby controlling the spread of the pathogen. The “science” that has guided governments has been driven mostly by epidemic modellers and infectious disease specialists, who understandably frame the present health emergency in century-old terms of plague. But what we have learned so far tells us the story of COVID-19 is not so simple. [...] COVID-19 is not a pandemic. It is a syndemic».

Sono rimasto molto colpito da queste affermazioni contenute nell'Editoriale di Lancet uscito il 26 settembre scorso a firma dell'editor-in-chief Richard Horton. Si parla di sindemia, concetto introdotto per la prima volta negli anni '90 dall'antropologo americano Merrill Singer che evidenziava come l'approccio sindemico consideri le interazioni biologiche e sociali come determinanti per una prognosi, una terapia e una politica sanitaria. Una sindemia quindi non è semplicemente la presenza di comorbidità, ma una condizione caratterizzata dall'interazione tra fattori biologici e sociali che aumenta la sensibilità e la vulnerabilità del singolo. Questi fattori nelle nostre società sono le malattie non trasmissibili (obesità, diabete, malattie cardio-vascolari, respiratorie, cancro) e lo status sociale, sono loro i veri protagonisti dell'epidemia! Horton ci dice che per contenere i danni del COVID-19 è necessario riservare la massima attenzione alle interazioni con le malattie croniche non trasmissibili e con le disuguaglianze socio-economiche, molta di più di quanta ne sia stata prestata sino ad ora.

Questa riflessione ha una connessione stringente non solo con la drammatica attualità nel mondo e in Italia, ma anche con i contenuti del nostro numero che ha come contributo centrale una riflessione sulla *sugar tax*. Il 30 luglio 2020 è stata pubblicata la circolare che illustra la disciplina della tassa sul consumo delle bevande analcoliche edulcorate istituita con la legge di bilancio 2020. Una scelta, approvata da AMD con l'adesione già nel 2018 alla petizione di sostegno, che non deve essere vissuta come “l'invasione di uno stato etico” ma come un lungimirante investimento in termini di sanità pubblica. Una tassa con finalità di ordine sanitario contro la crescente diffusione di obesità e diabete, un'azione protettiva per tutti i cittadini, ma soprattutto per i nostri bambini e ragazzi, per le fasce più deboli della popolazione, quindi contro le disuguaglianze. Un intervento che deve accompagnarsi ad azioni di promozione dei comportamenti sani in termini di



OPEN
ACCESS

Citation L. Monge (2020) Non lasciamo nessuno indietro. JAMD Vol. 23/2

DOI 10.36171/jamd.20.23.3.1

Editor Luca Monge, Associazione Medici Diabetologi, Italy

Published November, 2020

Copyright © 2020 Monge. This is an open access article edited by [AMD](#), published by [Idelson Gnocchi](#), distributed under the terms of the [Creative Commons Attribution License](#), which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited.

Data Availability Statement All relevant data are within the paper and its Supporting Information files.

Funding The Author received no specific funding for this work.

alimentazione e attività fisica che non dimentichino i gruppi sociali più svantaggiati (per reddito, livello culturale, disponibilità di servizi sociali, luogo e ambiente di residenza, vulnerabilità) in quanto più indifesi rispetto al marketing pervasivo dei cibi non salubri. Questo ci descrive perfettamente l'intervento sul significato delle politiche sanitarie dell'epidemiologo prof. Giuseppe Costa che ci ricorda che «sarebbero necessarie politiche ad alto livello per affrontare le disuguaglianze di salute e le loro cause, come parte di una responsabilità condivisa tra i diversi settori di governo, transnazionale, nazionale e locale, al fine di impegnarli in modo integrato e concreto per uno sviluppo sostenibile e orientato al "leaving no one behind", al "non lasciare nessuno indietro" che è quanto gli Stati membri delle Nazioni Unite si sono impegnati a garantire con l'adozione dell'Agenda 2030.

Da un'analisi della recente letteratura vorrei citare una revisione sistematica real-world con metanalisi di Teng et al., pubblicata nel 2019 su *Obesity Reviews*, che suggerisce che le *sugar tax* introdotte nelle varie parti del mondo siano in grado di ridurre la scelta e la quantità di assunzione delle bevande zuccherate confermando il ruolo di questo strumento legislativo nelle politiche di prevenzione di obesità, diabete e salute orale. Un'altra revisione sistematica di Zhou et al. pubblicata nel numero dello scorso luglio su *Diabetes Care*, attraverso un'analisi costo-efficacia dei programmi di prevenzione del diabete tipo 2 nella popolazione generale, dimostra che la tassazione sulle bevande zuccherate tra gli approcci di popolazione è cost-saving per la prevenzione del diabete tipo 2. Il ricco simposio di JAMD, oltre all'intervento centrale del Prof. Costa, si muove attraverso le informazioni fisiopatologiche ed EBM di Marco Comoglio e Stefano Parini, le esperienze nel mondo sulla *sugar tax* di Riccardo Fornengo e Valerio Adinolfi, le riflessioni di un politico ed ex ministro dell'Istruzione On. Lorenzo Fioramonti, concludendosi con una proposta di percorso di "disintossicazione" dallo zucchero della farmacologa Sana Barada.

La parola di questo numero di JAMD è quindi disuguaglianze, parola al centro di un intervento a più voci (Anna Chiambretti ed Elisabetta Brun) del gruppo AMD Donna e Genere sugli effetti della

pandemia. Non si parla strettamente di diabete, ma come dice Patrizia Li Volsi di «aspetti importanti della salute e del benessere del genere femminile e di conseguenza della società nel suo complesso». Rimanendo nel mondo femminile Chiara Giuliani ci presenta un'originale rassegna su allattamento e diabete e sulle inevitabili ricadute della pandemia sul comportamento delle mamme.

Ma questo numero di JAMD è ricco di altri contributi, partiamo dalla Survey sul fumo a primo nome Angela Del Prete. Il tema è attuale e poco affrontato, anche l'idea di rivolgersi ai diabetologi (lazionali) invece che ai pazienti è una corretta strategia per implementare l'attenzione, a dire dell'articolo oggi molto scarsa, al problema del tabagismo in diabetologia.

Tra le rassegne è altrettanto interessante il lavoro di Salvatore Corrao et al. che rivede le più recenti evidenze sulle comorbidità cardio-renalì nel paziente diabetico, proponendo un modello organizzativo-gestionale che fa della valutazione multidimensionale e plurispecialistica coordinata dal diabetologo la chiave per una visione completa e allo stesso tempo garante di continuità tra ospedale e territorio.

Molto attivo è il Gruppo AMD Psicologia e Diabete, guidato da Mariano Agrusta, che prosegue il suo percorso sull'effetto traumatico dell'epidemia COVID-19 con un articolo sul disturbo da stress e sul burnout nell'ambito sanitario. In questa occasione viene presentato il Progetto InsideMeDiabete, promosso da AMD e SID, che prevede un intervento di supporto psicologico on-line per gli operatori sanitari.

Non possiamo dimenticare la recente presentazione on-line degli Annali 2020, un fiore all'occhiello per la diabetologia italiana e soprattutto per AMD. A questi dati presentati in tre volumi dedicheremo ampio spazio nei prossimi numeri di JAMD.

Concludo con un lavoro originale (IDEOS Study) a primo nome Paola Ponzani che descrive nel real word ospedaliero l'utilizzo della terapia insulinica e affronta, discute, propone le strategie per garantire un controllo glicemico sicuro, con un miglior controllo della glicemia in ogni fascia oraria, un numero minore di ipoglicemie e una ridotta variabilità glicemica.

Non mi resta che augurarvi una buona lettura.